



Volontariato Salento



centroservizivolontariatosalento

Mensile dell'Associazione salentina

Agosto 2014 - Anno IX - n.73

cultura



Ripartire dall'inutile

a pag. 4

speciale



Cantieri per la Sussidiarietà

a pagg. 6-7

LE NUOVE PROMESSE PER IL TERZO SETTORE



Matteo Renzi al raduno dei volontari scout

È stato presentato lo scorso 6 agosto dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e dal sottosegretario Luigi Bobba, il Disegno di legge delega

per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale per la disciplina del Servizio civile universale. Il testo era stato approvato il 10 luglio scorso dal Consiglio dei mini-

stri e quasi un mese più tardi se ne conoscono i contenuti nel dettaglio. Ora finalmente la riforma del terzo settore può approdare in Parlamento con il disegno di legge delega che – una volta approvato – darà al governo il compito di mettere mano alla normativa con trasparenza e del riordino l'obiettivo di semplificare e rendere più trasparente tutto il sistema. Nelle pagine interne del nostro giornale daremo conto delle principali innovazioni introdotte nel testo di legge “Delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale” che prevede – fra le altre cose – che il governo semplifichi l'iter di riconoscimento giuridico delle associazioni, istituisca un registro unico delle organizzazioni del terzo settore, produca una semplificazione della legislazione fiscale, definendo i vantaggi, fissando l'esatta nozione di “ente non commerciale”, razionalizzi deduzioni e detrazioni dal reddito, riformi in modo strutturale il cinque per mille. Per ora le enunciazioni di principio ci sono tutte e la cornice normativa invita a pensare che buone promesse di razionalizzazione e di stabilizzazione, oltre che di riconoscimento del Terzo Settore, siano preludio di innovazioni più profonde e significative.

Serenella Pascali

Editoriale di Luigi RUSSO

I CANTIERI, UN METODO DA ESPORTARE

Mentre crescono le adesioni e il consenso attorno a questo grande processo partecipativo messo in campo dal CSV Salento e fortemente voluto dal consiglio direttivo che ha dato l'impulso per l'avvio ai Cantieri della sussidiarietà, forse pochi hanno compreso il senso profondamente innovativo di questo processo che mette in campo straordinarie energie conoscitive e responsabilità politiche chiamando in causa proprio tutti, dai cittadini, alle associazioni, ai decisori politici.

Il principio della sussidiarietà, sancito dalla nostra Costituzione, ripreso nella modifica del titolo V con la legge costituzionale 3/2001, è stato per questi lunghi tredici anni malamente interpretato quando non proprio ignorato. Nelle lunghe serate estive itineranti dei Cantieri per la sussidiarietà la folta partecipazione di cittadini e amministratori di cui vi diamo conto nelle pagine interne hanno dimostrato che è possibile un altro modo di occuparsi della cosa pubblica, del Bene Comune, che è possibile sviscerare nel profondo problemi e situazioni che riguardano tutti e che è possibile anche individuare strategie e soluzioni condivise e alternative, nel bene di tutti. Questi due sono i canali che abbiamo scelto: informare e individuare percorsi e strategie risolutivi. L'informazione che stiamo dando è la vera rivoluzione, il vero cambiamento. Speriamo ora che la politica abbia il coraggio di seguire questi “nuovi profeti”, cittadini attivi che si spendono per fare crescere il proprio territorio. Il senso dei cantieri non è rovesciare il sistema ma informare e incitare il cambiamento, consapevoli che è possibile uno sviluppo del territorio consapevole, eticamente compatibile e sostenibile, che è possibile un'altra politica, quella in cui cittadini consapevoli e informati sono al fianco delle amministrazioni per produrre il vero cambiamento. Per questo esporteremo il nostro metodo, contaminando altre comunità e altri luoghi, consapevoli che il cambiamento efficace e duraturo non può che passare attraverso le coscienze dei singoli, attraverso percorsi maturi di consapevolezza.

BANDO FORMAZIONE 2014 pubblicata la graduatoria

È disponibile sul sito del CSV Salento la graduatoria relativa alla seconda scadenza del Bando Formazione 2014 promosso dal Centro Servizi Volontariato Salento che finanzia progetti delle Organizzazioni di volontariato mirati alla formazione dei volontari. La seconda scadenza riguarda le iniziative da realizzare dal 1 agosto al 31 dicembre 2014.

Finanziati 20 progetti su un totale di 41 presentati: 17 non potranno essere sostenuti, pur ammissibili al finanziamento, per insufficienza di fondi, mentre gli altri 4 non rispettavano i requisiti richiesti dal Bando.

“Con questa seconda tornata si conferma la significativa parteci-

pazione delle associazioni – dice Luigi Russo, presidente del CSV Salento – a significare quanto il nostro volontariato sia pronto, desideroso a formarsi per crescere e affrontare le sfide di oggi. La conoscenza, lo abbiamo sperimentato più volte, è la marcia in più per agire in maniera consapevole e da cittadini attivi e produrre il vero cambiamento”.

le parole che contano

Non c'è niente di più essenziale per il genere umano di quelle attività che sembrano assolutamente gratuite e inessenziali.

Nuccio Ordine, L'utilità dell'inutile

SOCIAL TOUR, IN CAMPER CON IL VOLONTARIATO

Il CSV Salento incontra i territori attraverso un progetto itinerante di informazione, promozione e sensibilizzazione su volontariato, sussidiarietà, cittadinanza attiva



In estate si viaggia in camper, perché ci si può spostare con comodo, si possono raggiungere svariate mete, si può portare appresso un "pezzo" di casa, di noi. Ecco che il CSV Salento ora che è estate decide di muoversi, di farsi nomade, di portarsi appresso una parte di sé per incontrare più da vicino i territori, i cittadini, le piazze. Il progetto Social Tour – in camper con il volontariato – è infatti un vero e proprio camper con a bordo un team di operatori esperti, che attraversa borghi, piazze, marine salentine per l'intera stagione estiva ed anche oltre, fino a novembre, con un duplice obiettivo: da una

parte informare i cittadini singoli o associati su attività e progetti del CSV Salento oltre che sulle principali tematiche al centro dell'iniziativa quali: principio di sussidiarietà, beni comuni, democrazia dal basso, attivismo civico, cittadinanza attiva; dall'altra vuole coinvolgere attivamente i cittadini per esempio in attività di cura dei beni comuni. Il Social Tour spesso è presente in eventi già nel cartellone estivo in cui propone piccole attività, spesso legate al tema dell'evento, che puntano in particolare sul principio di sussidiarietà che ha a che fare con una nuova idea di essere "cittadini" e con il diritto di ogni individuo di attivarsi nella soluzione di problemi che riguardano la collettività. Nucleo principale del progetto è quindi quello di far sapere al maggior numero possibile di persone che esiste nella nostra



Costituzione, all'art. 118, il principio di Sussidiarietà, attraverso il quale è possibile costruire un nuovo modello di società in cui cittadini attivi e responsabili collaborano con le amministrazioni nel prendersi cura dei beni comuni. Il camper è già partito e ha toccato località come Merine, Campi Salentina, Corsano, Specchia. Arriverà fino a Leuca passando per Alessano, Lecce, Andrano, Otranto, Galatina ecc... In ogni tappa saranno proposte attività diverse, per raccogliere punti di vista sul territorio, sul volontariato, su ciò che va bene e su quello che occorre migliorare. Per tenersi informati sul calendario e sui luoghi che il Social Tour attraverserà è possibile consultare il sito del CSV Salento www.csvsalento.it oppure la pagina Facebook. Buona estate insieme al Social Tour!

Maria Grazia Taliani

UNA RIVISTA REGIONALE DEL VOLONTARIATO

La rivista "Volontariato Puglia" è una nuova avventura editoriale, portata avanti da un soggetto interessante, il sistema dei CSV, che da oltre dieci anni contribuisce allo sviluppo di un protagonismo efficace ed efficiente del volontariato pugliese, in rapporto con l'intero Terzo Settore e con le Istituzioni regionali e locali. Una rivista figlia di una elaborazione culturale condotta non solo dai CSV pugliesi, ma anche dal Comitato di Gestione, con il quale negli ultimi anni si è condiviso un approccio attento alla collaborazione e al coordinamento, alla trasparenza, alla efficienza. Da questa elaborazione è venuto fuori il progetto "azioni Regionali", di cui la rivista è appunto una delle cinque colonne. E la scelta di realizzarla solo in formato digitale, che si troverà sui siti dei sei CSV e che verrà spedita a quasi 10mila indirizzi mail, risponde da una parte a una esigenza di maggiore pervasività, ma anche di rispetto per l'ambiente. Molti i temi in agenda. Innanzitutto tutto quello che ruota attorno al sistema del Terzo Settore e del volontariato in particolare. Troveranno spazio anche le storie significative dei volontari pugliesi e italiani, con lo scopo specifico di raccontare un percorso quotidiano (e non solo eroico) di vivere la cittadinanza responsabile, il valore della cultura del dono e della solidarietà, anche in un tempo in cui l'utilitarismo sembra voler schiacciare tutto sotto il macigno dell'egoismo e della convenienza, che ben si sposano con l'arroganza e l'illegalità. Naturalmente ci sarà il dovuto spazio riservato alla informazione "dai" e "sui" CSV della Puglia, che – ormai è evidente – non stanno svolgendo soltanto una azione di supporto materiale alle attività delle associazioni e dei volontari del loro territorio, ma anche un supporto globale alla cultura del volontariato e della responsabilità sociale e della sussidiarietà circolare.

La collaborazione, oltre le divisioni campanilistiche e i particolarismi e le diffidenze, è il senso della storia reale del volontariato in Italia e in Puglia e la rivista che sta nascendo è un esempio concreto. Le linee guida della riforma del terzo settore parlano di un "riordino" del sistema dei CSV e pensano sicuramente a una stabilizzazione finanziaria, ma anche a un maggiore coordinamento tra i centri, e probabilmente anche all'apertura verso tutto il volontariato, quello "tipico" e anche quello "atipico"; perché, infine, il processo avviato da CSV Net Puglia in questi anni, coerente con quello nazionale di CSV Net che va verso la "federazione", è irreversibile, e questo lo si riscontra sia in termini di visibilità, sia in termini di efficacia nelle interlocuzioni politiche, sia in termini di pervasività sui tavoli che contano e sulle questioni sociali e culturali che stanno scrivendo il futuro della Puglia.

*Luigi Russo
Presidente CSV Net Puglia*

LA SFIDA DEL NUOVO PROGRAMMA OPERATIVO EUROPEO

Sono undici gli assi prioritari previsti nella prima bozza di Programma Operativo Regionale (POR Puglia 2014-2020) approvato dalla Giunta regionale lo scorso 17 luglio. Pur nelle condizioni di incertezza dello scenario nazionale, la Giunta regionale, infatti, ha scelto di presentare il POR nella attuale configurazione e dotazione finanziaria, in attesa di conoscere le ulteriori evoluzioni. Si tratta di una buona base di partenza per discutere delle ipotesi operative su cui cominciare a lavorare per la migliore definizione del Piano Operativo regionale di dettaglio, ai fini della attivazione delle varie linee di attività.

Tra gli undici assi di intervento prioritari risulta particolarmente rilevante per lo sviluppo equo e solidale della nostra regione, l'asse denominato "OT IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". L'obiettivo quota oltre 340milioni di euro in un sessennio per combattere le povertà nella no-

stra regione. L'Italia, al cospetto degli altri paesi europei presenta un indice di deprivazione particolarmente elevato: l'incremento risulta tra i più significativi in Europa insieme a quello fatto registrare da Grecia e Cipro. In questo scenario, risulta necessario intervenire con politiche corpose e integrate per offrire ai cittadini pugliesi opportunità concrete di fuoriuscita dalle condizioni di povertà, attraverso, ad esempio, percorsi di immissione o di re-immissione nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di obiettivo svantaggio. L'asse del contrasto alle povertà si pone anche come obiettivo di sfondo la realizzazione di un "welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali". Qui gioca un ruolo di tutto rilievo il volontariato e il Terzo Settore più in generale, chiamato a discutere e decidere, di concerto con la Regione Puglia e con tutto il partenariato sociale, le scelte programmatiche dell'intero asse. Una scelta di condivisione quella operata dalla Regione Puglia, che ha

permesso, anche in fase di prima programmazione del Piano, di pianificare le scelte a partire dalla fotografia di prossimità, sempre molto reale e concreta, che solo il valore testimoniale ed esperienziale del volontariato può offrire.

Una reale lotta alla povertà non può poi che passare attraverso la rigenerazione dei contesti urbani degradati, la migliore accessibilità ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, il consolidamento dell'offerta anche attraverso strategie di innovazione sociale che scongiurino ogni rischio di esclusione e tengano assieme, all'interno di un'unica strategia, le politiche nazionali per il sostegno e l'inclusione attiva (SIA). Le priorità di investimento dei fondi FESR e FSE assegnati a questo obiettivo tematico, includono anche la lotta alla discriminazione e a ogni rischio di emarginazione sociale, la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, la promozione della legalità.

Serenella Pascali

RIFORMA DEL TERZO SETTORE, UN PASSO NECESSARIO

Per Santuari è necessario combinare il principio di sussidiarietà con le capacità economico-produttive del volontariato

Se ci fossero ancora dubbi sulla necessità di intervenire sulla legislazione inerente il terzo settore, i numerosi corti circuiti tra le diverse norme ne sono una prova tangibile. Lo sottolinea Alceste Santuari, docente di Diritto dell'economia degli enti non profit presso l'Università di Bologna in un articolo pubblicato sul sito www.personaedanno.it in merito alla sentenza n. 411 emessa lo scorso 23 giugno 2014 dalla prima sezione del Tar Basilicata che, analizzando la giurisprudenza nazionale ed europea, ha accolto il ricorso di un'associazione di volontariato in merito alla sua esclusione alla partecipazione a una gara per l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario della Asl della regione Basilicata. Al netto delle diverse legislazioni nazionali e dei singoli casi, infatti, emerge un tema preponderante, quello di combinare il principio di sussidiarietà sancito nell'art. 118 della Costituzione con la verifica delle capacità economico-produttive ed organizzative delle associazioni di volontariato. «Considerando

proprio l'evoluzione in senso economico - produttivo delle stesse - spiega Santuari nell'articolo - si potrebbe forse intervenire modificando il dpcm 30 marzo 2001, nel senso di eliminare il riferimento alle organizzazioni di volontariato quali enti giuridici non profit "suppletivi" rispetto alle organizzazioni non profit imprese sociali, mettendo le prime sullo stesso piano delle seconde». Secondo la sua analisi, infatti, alla luce del quadro giurisprudenziale, «nonostante la l. 266/91, attraverso l'istituto della convenzione, avesse inteso escludere le organizzazioni di volontariato dalle ordinarie procedure di assegnazione e fornitura dei servizi, in ragione della loro specifica configurazione, nel corso degli ultimi anni, si è assistito, ormai in molti casi, alla deroga alla suddetta esclusione, sia nell'ordinamento comunitario sia nell'ordinamento italiano». Un tema cruciale anche alla luce dell'attuale processo di riforma del Terzo Settore a livello nazionale. «Il dpcm 30 marzo 2001, attuativo dell'art. 5, l. n. 328/2000, rela-

tivo ai rapporti tra P.A. e soggetti del terzo settore - continua - stabilisce un intervento sussidiario delle organizzazioni di volontariato rispetto a quello delle realtà maggiormente organizzate in senso economico-imprenditoriale (leggi: imprese sociali) chiamate a partecipare ai confronti concorrenziali. E la valutazione in oggetto risulta a fortiori urgente considerati i numerosi interventi della Corte europea di giustizia. Come più volte si è avuto di ricordare, in qualità di organizzazioni di Terzo Settore, le organizzazioni di volontariato costituiscono partner privilegiati delle pubbliche amministrazioni nella gestione ed erogazioni di servizi alla persona. La l. 266/1991 consente, infatti allo Stato, alle regioni e alle province autonome, ed alla categoria degli "altri enti pubblici", di stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato, "purché iscritte da almeno sei mesi in apposito registro regionale e purché dimostrino attitudine e capacità operativa" (l. 11.8.1991, n. 266, art. 7, 1° co.)».

DISPONIBILI I MODELLI PER L'IMU AL NON PROFIT La scadenza slitta al 30 settembre. Nessuna sanzioni per chi non ha presentato la dichiarazione entro lo scorso 16 giugno

Si sposta al 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu per gli enti non commerciali. Si è concluso nelle scorse settimane, infatti, il lungo percorso legislativo che ha portato alla definizione della normativa dell'imposta municipale e della Tasi per scuole, sanità, attività ricettive e di ricerca del non profit. Slitta anche la scadenza per il pagamento del conguaglio 2013. La risoluzione 1/2014 aveva bloccato la normativa che introduceva il pagamento di Tasi e Imu al non profit avviato l'anno scorso con molta confusione per i contribuenti. Sono stati diffusi, quindi, i modelli e le istruzioni che riguardano la dichiarazione del 2012 e del 2013 entro il 30 settembre, rimandando al 2015 il debutto del termine ordinario del 30 giugno per i modelli relativi all'anno prece-

dente disponibili sul sito www.csvsalento.it in allegato alla notizia "Ecco i modelli per l'Imu al non profit". Non sono più previste sanzioni per gli enti non commerciali per il mancato e insufficiente versamento di Imu e Tasi entro il 16 giugno ma che decide di pagare entro il 16 luglio (termine, comunque, flessibile) o ha effettuato un versamento insufficiente. Questo, però, accade solo se c'è un apposito provvedimento del Comune: a stabilirlo, la Risoluzione 1 del 23 giugno 2014 del Ministero delle Finanze, che vale anche per l'Imu. I Comuni possono anche prendere decisioni differenziate per Imu e Tasi. Le sanzioni, infatti, non possono essere applicate viste le numerose difficoltà riscontrate dai contribuenti nella compilazione degli appositi modelli.

IL VOLONTARIATO PER RISOLVERE LA CRISI DEL WELFARE

Secondo l'ultima indagine della ConVol l'impegno volontario è assiduo e fa bene alle relazioni con gli altri

Il volontariato è una scelta di vita. Lo dimostrano i dati elaborati nella ricerca "Le trasformazioni delle Organizzazioni di Volontariato" che la ConVol (Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e reti di volontariato) sta realizzando in Italia secondo cui l'impegno di un volontario dura diversi anni (nel 34,6% dei casi almeno 15 anni) e per il 21,7% di loro l'impegno quotidiano è di almeno 20 ore al mese. I dati, elaborati su una base

di quasi 900 organizzazioni e oltre 1000 volontari, sono stati presentati a Reggio Calabria in occasione dell'Assemblea nazionale durante la quale è stata riconfermata presidente Emma Cavallaro. Fare volontariato fa bene: per l'81% degli intervistati aiuta a relazionarsi con gli altri e quindi incrementa la fiducia negli altri, mentre non conduce a una maggiore fiducia nelle istituzioni e nella politica: solo il 24,5% dei volontari italiani ha dichiarato di avere fiducia nella politica. L'impegno politico risulta leggermente più forte al Sud rispetto al Nord. Buono il giudizio sulle organizzazioni, sia a Nord che al Sud: tra chi decide di abbandonare l'attività volontaria, solo il 16,5% lo fa perché non si riconosceva nell'organizzazione o era in disaccordo su come si prendevano le decisioni. Due i principali settori in cui si muove l'attività volontaria: quello socio-assistenziale e sanitario e quello della tutela dei diritti. Nove organizzazioni su dieci, inoltre, ritengono che le OdV siano una soluzione alla crisi del welfare.

SCN, APPROVATE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI Adeguate, rispetto al Prontuario nazionale, le linee guida regionali per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia

È stata pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale n.97 del 21 luglio 2014 la deliberazione di Giunta n.1352, in cui si approvano gli Indirizzi e i criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia.

Si consente, così, agli Enti accreditati agli albi regionali, con sedi di attuazione in Puglia, di presentare progetti che prevedano un numero minimo di due e massimo di

quindici volontari, come disciplinato al punto 1 del DPCM del 4.11.2009. Nell'albo della Regione Puglia, infatti, sono iscritti 289 enti di SCN.

Tra le indicazioni riportate, quella relativa alla valorizzazione dei progetti che favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità; manifestino la

volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia; manifestino la volontà dell'Ente di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto; prevedano corsi di primo soccorso che non siano in sovrapposizione al modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN, previsto dalle nuove Linee guida sulla formazione nell'ambito della formazione specifica.

CON L'ART BONUS DONARE ALLA CULTURA CONVIENE

Il decreto Cultura definisce un recupero fiscale per le donazioni liberali alla cultura pubblica

In Italia, diventa sempre più conveniente fare una donazione a favore di interventi culturali grazie all'Art bonus deciso dal Governo con il decreto Cultura. Un intervento che mira a produrre un recupero fiscale pari al 65% della somma versata a favore di beni culturali pubblici in Italia. L'intento è di rivoluzionare il rapporto tra privati e beni culturali grazie a mecenati come privati cittadini, ma anche enti, società, aziende. In termini percentuali, un trattamento del genere finora era stato riservato solo a interventi di natura ben diversa come i lavori di riqualificazione energetica degli immobili (il cosiddetto ecobonus) e quindi per l'acquisto di beni e servizi. Nel dettaglio, le misure per "favorire il mecenatismo culturale" prese dal governo prevedono che "le erogazioni liberali per gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura pubblici o per la realizzazione di nuove strutture o il restauro e il potenziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri pubblici possono beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014 e 2015 e al 50% per il 2016". L'Art bonus al 65% si applica a chi fa donazioni alla cultura pubblica, si tratti di beni culturali, luoghi, teatri o fondazioni lirico-sinfoniche. Le onlus (e con le differenze del caso i partiti) non possono invece fregiarsi di questa natura pubblica: nonostante rispondano a esigenze democratiche, assolvono a compiti e ruoli di rango costituzionale, svolgono attività di rilevante interesse pubblico favorendo la coesione sociale e spesso permettendo anche risparmi alle casse statali, restano comunque espressioni di libera iniziativa privata. Nulla in contrario, se non che una detrazione del genere stacca di gran lunga quelle al non profit e persino ai partiti politici. Donare al volontariato, in definitiva, diventa sempre meno conveniente in confronto ad altri tipi di erogazioni liberali. La detrazione riconosciuta a chi dona ad una onlus, infatti, è pari al 26% su un importo massimo di poco più di 2 mila euro e la detrazione per chi dona ad un partito è sempre del 26% ma su un importo massimo fino a 30 mila euro. In coda a tutti, quindi.

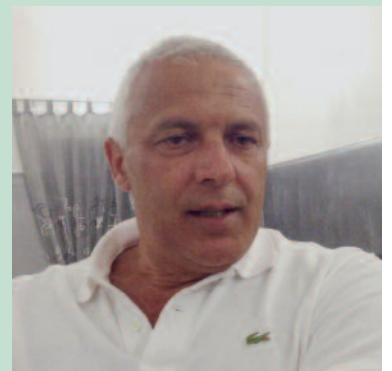
Ripartire dall'inutile

Gratuità, solidarietà, bene comune. Cosa hanno a che fare queste parole con l'attualità? Cosa hanno a che fare con lo sfrenato consumismo di cui sono intrisi tutti i rapporti, dalle relazioni commerciali a quelle affettive e personali? Eppure una connessione c'è, e a dirlo, anzi a scriverlo, ci ha pensato un filosofo contemporaneo, Nuccio Ordine dell'università della Calabria che ha scritto quello che, a tutti gli effetti, possiamo oggi definire un vero e proprio best seller "L'utilità dell'inutile" (Bompiani), che ha dato lo spunto per il "Festival dell'Inutile" che si è svolto a Corigliano d'Otranto (Le) dal 7 al 13 luglio, nella meravigliosa cornice del Castello de' Monti, suggestivo scenario cinquecentesco in cui giornalisti, pensatori, filosofi, musicisti, sociologi si sono alternati nella più interessante kermesse filosofica che la Puglia abbia ospitato negli ultimi anni. Tra gli ospiti ci sono stati Paolo Mieli, Nuccio Ordine, Giulio Giorello, Edoardo Boncinelli, Massimo Bray, Luca Serianni e Sossio Giametta.

Attraverso le riflessioni di grandi filosofi (Platone, Aristotele, Zhuang-zi, Pico della Mirandola, Montaigne, Bruno, Campanella, Bacon, Kant, Tocqueville, Newman, Poincaré, Heidegger, Bataille) e di grandi scrittori (Ovidio, Dante, Petrarca, Boccaccio, Alberti, Ariosto, Moro, Shakespeare, Cervantes, Milton, Lessing, Leopardi, Hugo, Gautier, Dickens, Herzen, Baudelaire, Stevenson, Kakuzo Okakura, García Lorca, García Márquez, Ionesco, Calvino, Foster Wallace), i pensatori che si sono susseguiti hanno

dimostrato come l'ossessione del possesso e il culto dell'utilità finiscano per inaridire lo spirito, mettendo in pericolo non solo le scuole e le università, l'arte e la creatività, ma il senso stesso della civica.

Un'intera settimana, con un pubblico sempre molto attento e numerosissimo, per tessere l'elogio dei saperi "inutili", quelli che non producono profitto, guadagni e per questo considerati inutili in una società dove soldi e profitto sono tutto: poesia, arte, filosofia, linguaggio, sono nelle democrazie mercantili, saperi ritenuti "inutili" che invece si rivelano di una straordinaria utilità, perché nutrono lo spirito e contribuiscono al radicamento di alcuni valori fondamentali come la dignitas hominis, l'amore e la verità. Perché contribuiscono a creare e consolidare legami, quei legami che rinsaldano il senso della solidarietà e della comunità. Siamo giunti a una deriva che sta corrompendo e disumanizzando l'umanità a tal punto da considerare l'uomo stesso e i suoi sentimenti come merce di scambio. La logica nefasta dell'utilitarismo è arrivata anche a invadere ambiti dove non dovrebbe avere ac-



cesso: si pensi all'istruzione – le scuole e le università ridotte ad aziende e gli studenti a clienti; alla sanità – dove anche i malati vengono considerati clienti, puri numeri al servizio di bilanci da far quadrare e di interessi lobbistici da continuare a foraggiare; agli eventi culturali – con la promozione delle cosiddette bellezze facili, quelle bellezze superficiali che non richiedono sforzi e perdite di tempo.

L'evento proposto dal Comune di Corigliano d'Otranto, e sostenuto dalla Regione Puglia, fa parte delle iniziative del Piano annuale di promozione turistica 2013 (curato da Maison de Créatif).

Per i promotori (Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto guidata da Ada Fiore, in collaborazione con Regione Puglia, Associazione "Salento che pensa", Maison de Créatif di Mariangela De Carlo, Love Salento di Saveria e Mario Carparelli), l'idea è nata da una constatazione: è sotto gli occhi di tutti che ogni singolo aspetto della vita degli uomini sia inquinato dall'utilitarismo, dal bisogno sfrenato di ricavare profitto.

Luigi Russo

PER UN USO COMUNE DEI BENI CULTURALI

Al via la fase preliminare del Bando storico-artistico 2014 realizzato dalla Fondazione con il Sud

Il patrimonio culturale dell'Italia è talmente ricco da poter immaginare il territorio dello stivale come un vero e proprio "museo a cielo aperto". Una risorsa non ancora sufficientemente valorizzata in termini socio-culturali. Come valorizzare l'uso "comune" dei beni culturali delle regioni meridionali rendendoli strumento di coesione sociale? Per trovare una formula condivisa e dare una risposta concreta a questa domanda, la Fondazione con il Sud ha avviato la fase preliminare del terzo Bando storico-artistico e culturale 2014, che sarà pubblicato nei prossimi mesi, rivolgendo un invito a enti pubblici e privati del sud d'Italia proprietari di immobili di valenza storico-artistica e culturale che potranno manifestare il loro interesse a candidare il bene alla valutazione della Fondazione entro il 9 settembre, proponendolo come luogo da restituire alla comunità attraverso modalità che il territorio stesso sarà in grado di identificare. La documentazione richiesta relativa al bene dovrà essere

inviata esclusivamente online. Gli immobili proposti saranno valutati dalla Fondazione sulla base di specifici criteri come le condizioni generali, il potenziale utilizzo per attività socio-culturali economicamente sostenibili, l'accessibilità e la fruibilità. Solo successivamente a questa fase di screening, la Fondazione pubblicherà sul proprio sito web il bando vero e proprio, rivolto alle organizzazioni del terzo settore e del volontariato di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia che potranno presentare proposte di progetto per la valorizzazione degli immobili selezionati dalla Fondazione nella prima fase. Le proposte dovranno prevedere attività socio-culturali economicamente sostenibili, capaci di favorire la piena fruizione da parte della collettività dei beni individuati. Nel bando che metterà a disposizione 4 milioni di euro, saranno descritti modalità e termini di partecipazione. Attraverso le due precedenti edizioni del bando, la Fondazione con il sud ha sostenuto

21 progetti per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale (beni materiali e immateriali), per un'erogazione complessiva di oltre 8 milioni di euro.

L'iniziativa nasce dalla convinzione che l'assenza di cura e tutela del patrimonio artistico, storico e culturale della nostra terra rappresenta un vero e proprio danno sia in termini materiali che immateriali. Storie, testimonianze, leggende rischiano di finire nell'oblio impoverendo identità locali e sottraendo alle generazioni future una preziosa eredità. La crisi economica e l'assenza di una visione chiara sulle destinazioni d'uso dei beni non ha fatto altro che peggiorare il tutto, favorendo situazioni di degrado. La vera innovazione del bando promosso dalla Fondazione è rappresentato dal coinvolgimento attivo dei cittadini a quello che è un patrimonio della collettività, contribuendo a rafforzare la coesione sociale delle comunità e a creare migliori condizioni per lo sviluppo socio-economico dei territori.

Lara Esposito

LEGGE DELEGA PER IL TERZO SETTORE: UN SÌ "ESIGENTE" DAI VOLONTARI DELLA PUGLIA

Interviene sul tema Luigi Russo: «un passo decisivo per cambiare il ruolo e definire il volto del non profit in Italia»

«La legge Delega approvata è un passo decisivo per cambiare il ruolo e definire il volto del non profit in Italia, senza eliminare i caratteri identitari di ciascuna organizzazione». Commenta così Luigi Russo, presidente regionale del CSV Puglia Net (il coordinamento regionale dei Centri al Servizio di volontariato) e vicepresidente dell'Osservatorio regionale del volontariato, l'approvazione della Legge Delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e del Servizio Civile avvenuta lo scorso 10 luglio nel Consiglio dei Ministri e presentato lo scorso 6 agosto dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti e dal sottosegretario Luigi Bobba.

La legge, che prevede poi il rinvio a norme attuative successive, prescrive innanzitutto la revisione dell'attuale disciplina in materia di

attività associative, di volontariato e di promozione sociale, in particolare della legge-quadro sul volontariato (legge 11 agosto 1991, n. 266) e della legge di disciplina delle associazioni di promozione sociale (legge 7 dicembre 2000, n. 383). Un mondo che in Puglia conta al 2009 oltre 2.000 organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nel registro regionale censite grazie ad una ricerca condotta dal CSV Net Puglia per conto dell'assessorato regionale al Welfare.

Al centro dei sette articoli approvati, alcuni temi cruciali: il Servizio civile universale, per arrivare, nelle intenzioni di legge, a mettere a frutto sul territorio l'operosità di circa 100mila volontari all'anno; il 5 per mille stabilizzato per legge, ma le cui coperture finanziarie saranno oggetto della legge delega fiscale in programma nell'agenda di Governo; l'assegnazione



a favore degli enti del Terzo settore degli immobili pubblici inutilizzati, nonché dei beni immobili e mobili confiscati alla criminalità organizzata, per un loro riutilizzo sociale ed anche al fine di valorizzare in modo adeguato i beni culturali e ambientali. All'interno della legge delega c'è un chiaro riferimento alla necessità di promuovere e riordinare i Centri di Servizio al Volontariato, quasi 80 in tutta Italia.

«Avevamo chiesto espressamente, nella nota pugliese inviata al Governo nella fase di consultazione della legge – spiega nel merito Luigi Russo – di mettere mano al riordino del nostro settore, conferendo una stabilità a questo sistema che tanto ha prodotto e produce in termini di sviluppo della cultura solidaristica, della responsa-

bilità civile e della difesa dell'ambiente. Accogliamo con grande favore la presenza, nell'articolato di legge, di un enunciato che indirizzerà i decreti legislativi successivi. Da subito assumeremo l'iniziativa di proporre al governo i temi più caldi per la stabilizzazione del sistema dei Csv: la perequazione delle risorse tra nord e sud, la riorganizzazione territoriale e l'espansione del bacino di beneficiari dei nostri servizi».

Al riordino e alla semplificazione della disciplina degli enti si affianca l'espressa intenzione di rafforzare il ruolo della cittadinanza attiva organizzata in termini di capacità di intervenire nella programmazione delle politiche pubbliche in base al principio di sussidiarietà, sancito dalla Costituzione.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE: LE PROPOSTE DELLA PUGLIA

Tra i punti principali: riconoscimento del principio di sussidiarietà e delle imprese di comunità, sostegno alle sperimentazioni di innovazione sociale, stabilizzazione del sistema dei Csv.

In occasione della presentazione da parte del Governo delle proposte di riforma del Terzo settore, l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia ha coordinato un gruppo di lavoro e confronto sulle Linee guida emanate dal governo Renzi finalizzato all'elaborazione di un documento di proposte e discussione pubblica, aperto al contributo delle principali organizzazioni di rappresentanza del terzo settore e del volontariato pugliese. A seguito del partecipatissimo incontro che si è svolto lo scorso 5 giugno a Bari, alla presenza del sottosegretario Luigi Bobba, e che ha visto la partecipazione di CSV Puglia net, Forum terzo settore, Legacoop, Federsolidarietà, Concooperative, Osservatorio regionale del volontariato, la Puglia, unica regione ad aver coordinato i lavori per la redazione di un documento unico di sintesi, ha inviato al Governo, nella scadenza prevista del 13 giugno scorso, un lavoro che ripercorre i cinque punti delle Linee guida del governo, formulando proposte e suggerendo innovazioni.

Tra le più importanti, nell'ambito del volontariato, senza dubbio l'adeguamento della legge quadro nazionale ai dettami costituzionali (il principio di sussidiarietà), il riconoscimento delle altre forme emergenti di volontariato tra cui quello di cittadinanza, la stabilizzazione del sistema dei Centri di servizio. L'attuale sistema penalizza infatti il Sud che – si legge nel documento – “pur contando il 35% della popolazione italiana, usufruisce solo del

5% dei fondi delle Fondazioni Bancarie”. Nella riforma uno spazio importante deve essere riconosciuto poi alle imprese di comunità. La Puglia ha recentemente approvato una legge regionale (20 maggio 2014, n. 23 Disciplina delle cooperative di comunità) che individua una tipologia estremamente interessante di impresa di comunità, già sperimentata con successo a Melpignano, in provincia di Lecce (www.coopcomunitamelpignano.it). Quanto poi alla riforma del welfare, il documento sottolinea l'importanza non solo di rivedere la legge nazionale, ma di definire i Livelli essenziali delle prestazioni sociali, per restituire dignità al Fondo nazionale politiche sociali e individuare una finalizzazione di risorse finanziarie per l'integrazione sociosanitaria. Il documento pone poi l'accento sulla necessità di sostenere e promuovere esperienze di innovazione sociale legate alla libera iniziativa dei cittadini nel welfare locale. La Puglia su questo punto ha infatti da tempo avviato interessanti sperimentazioni (PugliaCapitaleSociale, Case della Sussidiarietà, Cantieri per la sussidiarietà).

«Per la prima volta, dopo 20 anni – dice il presidente del CSV Salento Luigi Russo – il Governo ha messo le mani su una questione, quella del riordino del Terzo Settore, che nessun governo precedente aveva mai considerato. Quei governi che in fin dei conti ci avevano costretti ad assumere la strategia della continua riduzione dei danni. Eppure il Terzo Settore è un asse strategico dell'economia del

paese, anche se non profit. Ma tutti sappiamo che il profit non è tutto, e la crescita incredibile del volontariato in questi ultimi anni (dati Istat, +1,5 milioni) e delle imprese dell'economia sociale e la relativa occupazione, dimostrano che l'Italia e gli italiani, puntano molto per la qualità della loro vita su questo settore, che non è 'terzo', come dice il presidente del Consiglio, ma 'primo'. Abbiamo chiesto al Governo, di sposare in pieno la riforma del titolo V della Costituzione, principio di sussidiarietà, dando riconoscimento al valore politico del Terzo Settore e valorizzando le esperienze tipo quelle dei 'Cantieri per la sussidiarietà' in cui il CSV di Lecce fa esperienze pilota;

stabilizzare, poi, il sistema dei CSV italiani, superando le incertezze, e soprattutto le sperequazioni che, di fatto, favoriscono le associazioni delle regioni nelle quali ci sono le sedi legali delle fondazioni; ma prima di tutto, abbiamo chiesto al governo di annullare la circolare Visco che ha tolto al sistema del volontariato italiano circa 30 milioni di euro all'anno e di razionalizzare il sistema del 5 per mille per evitare che risorse importanti vadano a finire nelle mani di soggetti (filo profit) che camuffano finalità false di utilità sociale; infine abbiamo posto il tema della rappresentanza del Terzo Settore, anche in riferimento ai rapporti con le Istituzioni».



Mensile delle associazioni di volontariato della Provincia di Lecce

Agosto 2014 - Anno IX - n. 73

Iscritto al n. 916 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 24/01/2006

Direttore Responsabile: Luigi Russo
Redazione: Serenella Pascali (coordinatrice),
Maria Grazia Taliani, Pina Melcarne
Grafica e impaginazione: Vito Blevé

Sede: Centro Servizi Volontariato Salento - via Gentile, 1 - Lecce
Tel./Fax 0832.392640 - Direttore Responsabile: 335.6458557

www.csvsalento.it stampa@csvsalento.it

Stampa: BLEVE PUBBLICITÀ - Corsano (Le) - Tel. 0833.532372

A TUTELA DEL BENE COMUNE

Ogni cittadino è chiamato a partecipare allo sviluppo sociale, civile ed economico di una comunità per costruire insieme di una società sostenibile e responsabile. Nasce da questa certezza il progetto dei "Cantieri per la sussidiarietà", promosso dal CSV Salento, da CSV Net Puglia, coordinamento regionale dei Centri di Servizio al Volontariato e Forum Terzo Settore Puglia. Al "Cantiere" hanno aderito le associazioni SOS 275, SOS Costa Salento, Gaia, Forum Ambiente e Salute, ACLI Puglia, Comitato No Tap, i comuni di Tiggiano, Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Patù, Corsano, Salve, Acquarica del Capo, Racale, Melpignano, Melendugno e Corigliano d'Otranto, Ugento, Specchia e Montesano, cui si aggiungono diversi deputati del Parlamento italiano ed esponenti del mondo accademico pugliese. Un modello innovativo quello proposto dai Cantieri che, partendo delle urgenze sociali, ambientali ed economiche del territorio, punta a ricercare soluzioni condivise, mantenendo quale orizzonte imprescindibile la tutela del Bene Comune. A farla da padrone, la corretta informazione e la neces-



sità di coinvolgere tutti i soggetti interessati – istituzioni, realtà economiche, sociali, culturali e politiche del territorio, cittadinanza attiva – alle specifiche questioni del territorio per animare un dibattito costruttivo. Il metodo è essenziale, diretto e punta alla piena

trasparenza: "analisi scientifica" della vicenda, discussione, proposte raccolte in un documento politico finale da sottoporre alle autorità competenti. La logica che ha ispirato la nascita di questi spazi di partecipazione condivisa è quella "Patto di Sussidiarietà tra



Terzo Settore e Istituzioni locali" sottoscritto da Regione Puglia, ANCI Puglia, Forum nazionale Terzo Settore, CONVOL Puglia, CSV Net Puglia. Ed è proprio da uno dei



punti di riferimento fondamentali della politica del Centro Servizi Volontariato degli ultimi anni e di gran parte del mondo del terzo settore, il principio di sussidiarietà sancito dall'art. 118 della Costituzione che si muove questo percorso itinerante, secondo cui "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Attivare intelligenze, competenze e ruoli dal basso per "incalzare" e supportare l'operato della pubblica amministrazione per renderlo sempre più aderente ai bisogni reali del territorio.

ESPERIMENTI DI PARTECIPAZIONE

Tra le numerose esperienze di attuazione del principio di sussidiarietà, da diverso tempo esiste un contenitore innovativo che sta segnando interessanti strade di innovazione. Si tratta di Labsus, laboratorio per la sussidiarietà, iniziativa con sede legale a Roma in cui si elaborano idee, si raccolgono esperienze e materiali di ogni genere e si segnalano iniziative che vanno nella direzione di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle questioni di pubblico interesse. Portato avanti da volontari, Labsus è uno spazio in continua evoluzione che trova forma nel portale www.labsus.org. Leitmotiv dei contributi raccolti e delle iniziative in atto, la certezza che i cittadini non sono solo portatori di bisogni ma anche di capacità che, se valorizzate, diventano patrimonio collettivo prezioso per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale. Cittadini autonomi, solidali e responsabili fautori della tutela del Bene Comune.

Uno spazio aperto alle istanze del territorio

Salute pubblica, tutela ambientale, valorizzazione delle azioni di welfare, potenziamento della sanità, valorizzazione del territorio, accessibilità, inclusione sociale, trasparenza delle politiche pubbliche: sono solo alcuni dei tanti temi di interesse comune rispetto ai quali i "Cantieri per la sussidiarietà" possono diventare un luogo di confronto costruttivo. Il progetto nasce per diventare uno spazio aperto alle istanze della cittadinanza attiva che vogliono trovare un luogo di confronto, di stimolo, di denuncia costruttiva e di scambio di competenze e sensibilità al fine di trovare possibili soluzioni alle urgenze del territorio. Già nel 2011, il CSV Salento con la pubblicazione del dossier "Visti da noi. Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio", 7 dossier tematici resoconto di un laborioso raccordo che ha interessato associazioni di volontariato, gior-

nalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di Ambiente, Povertà, Disabilità, Psichiatria, Sanità, Carcere e Immigrazione ha voluto concentrare il proprio interesse sulle necessità del Salento. Un'attenzione costante alle istanze sociali e ambientali per sensibilizzare la cittadinanza, le istituzioni, i media e tutti i soggetti interessati allo sviluppo responsabile di questa terra. Negli ultimi mesi, l'esperimento dei Cantieri ha visto la sua prima attuazione nel Capo di Leuca con un ciclo di incontri sul pericoloso intreccio tra veleni provenienti dalle discariche tombate, incremento dell'incidenza tumorale e progetto della s.s. 275, il cui percorso intreccia proprio alcuni dei punti di raccolta di rifiuti pericolosi. Quattro partecipati appuntamenti, a Tiggiano, Alessano e Patù e Tricase in cui associazioni, cittadini e sindaci si sono confrontati – dati alla mano – sot-

toscrivendo un documento politico finale con 5 proposte concrete. Si è concluso positivamente anche il Cantiere sui divieti di balneazione imposti dalla Capitaneria di porto nella zona tra Novaglie e Leuca. Due partecipati appuntamenti grazie ai quali la cittadinanza attiva ha sottoposto all'attenzione dei sindaci delle aree interessate i dubbi sull'opportunità di bloccare la stagione turistica del Capo di Leuca per un "eccesso" di sicurezza. I divieti sono stati, così, rimossi. Aperto da pochi giorni, inoltre, un terzo cantiere sull'emergenza salute nella zona della Grecia salentina, al fine di analizzare le motivazioni alla base del forte incremento di patologie tumorali in questa zona e proporre vie d'uscita concrete. Le associazioni di volontariato e la cittadinanza tutta sono invitate a sollevare questioni urgenti di pubblico interesse da portare all'attenzione dei Cantieri.

IL SALENTO DEI RIFIUTI TOSSICI

di Luigi Russo

Rifiuti abbandonati in ogni dove, ettari ed ettari di terreno inquinati da materiale tossico interrato e salute dei cittadini messa a rischio. È il quadro del Salento dei giorni nostri, un quadro dipinto da almeno un ventennio di scelte scellerate e, spesso, volutamente tenute nascoste. Sebbene non sia ancora dimostrato il nesso di causalità tra inquinamento ambientale dovuto a discariche e aumento di tumori, una correlazione geografica esiste come dimostrano i dati del registro Tumori della Puglia e della Campania, regioni particolarmente colpite dall'aumento di neoplasie.

Una delle prime vere bombe ecologiche salentine vede protagonista il Capo di Leuca e il pericoloso intreccio tra i veleni provenienti dalle discariche tombate, l'incremento dell'incidenza tumorale e il progetto della s.s. 275, il cui percorso attraversa alcuni dei punti di raccolta di rifiuti pericolosi. La questione è stata affrontata all'interno del progetto "Cantieri per la sussidiarietà", promosso dal CSV Salento, da CSV Net Puglia, coordinamento regionale dei CSV e Forum Terzo Settore Puglia. Al progetto hanno aderito numerose associazioni e comuni salentini, ma anche diversi deputati del Parlamento italiano ed



esponenti del mondo accademico pugliese che, durante gli incontri, ancora in corso, si sono confrontati sulla delicata questione delle tonnellate di rifiuti pericolosi che sono venuti a galla negli ultimi tempi, rendendo sempre più tangibile il rischio di inquinamento della falda acquifera.

A far scattare l'allarme sono state le segnalazioni dei volontari, i numerosi esposti alla Procura e le inchieste giornalistiche che hanno fatto emergere la massiccia presenza nel Salento di discariche chiuse e mai bonificate. Nel frattempo, il CSV Salento ha formulato delle proposte concrete e continua, con una modalità itinerante su tutto il territorio, ad informare i cittadini e i volontari perché solo attraverso la conoscenza si può attuare vero cambiamento.

SALENTO, È ALLARME TUMORI

Nella provincia di Lecce ci si ammala troppo di cancro. Lo dimostrano i dati resi noti dalla Lilt - Lega Italiana per la lotta ai tumori, aggiornati al 2011, che intrecciano quelli sulla mortalità messi a disposizione dall'Istat e quelli dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia. In vent'anni (dagli anni 90 fino al 2011) c'è stato un incremento pari al 38% della mortalità per cancro. Nel solo 2011 sono 2.200 i decessi per tumore nella provincia salentina, 252 in più rispetto al dato atteso e con un tasso superiore rispetto alla provincia barese del 5,1%. L'emergenza riguarda i polmoni: se in Puglia si sono registrati 1865 decessi (1543 uomini e 322 donne), nella provincia salentina sono stati 519 i decessi (429 maschi e 90 donne). Tra gli uomini si supera, quindi, il 22% della media nazionale e del 30% quella regionale. Impressionante anche la densità di mortalità per tumori alla vescica negli uomini nei comuni del Capo di Leuca. Basti pensare che su 100 (numero di riferimento) i morti a Castrignano del Capo sono stati 136 e ad Alessano 132.

INSIEME PER SALVARE LA STAGIONE TURISTICA

Grande risultato per l'edizione dei Cantieri per la sussidiarietà sui divieti di balneazione nel capo di Leuca

Una stagione estiva, quella 2014 partita con il piede sbagliato, dalle scoperte delle discariche di rifiuti ad Alessano e Tricase e alla loro evidente connessione con l'aumento delle neoplasie nel Capo di Leuca, ai divieti alla balneazione imposti dalla capitaneria di Porto di Gallipoli sulle coste adriatiche, da Melendugno a Santa Maria di Leuca. Una stagione, che, complice la crisi economica, si prospettava nera. Invece, grazie al grande lavoro di concertazione tra Centro Servizi Volontariato Salento, cittadinanza attiva, imprenditori del settore turistico, associazioni di categoria, come Federbalneari e sindaci interessati al problema, i divieti che riguardavano la balneazione, sosta e ancoraggio di tutte le unità navali, pesca professionale e sportiva e ogni attività, dai tuffi alle escursioni subacquee, sono man mano caduti. Un grande risultato, che mette in evidenza quanto i problemi che ricadono sul territorio, la tutela dei Beni Comuni non è materia esclusiva della politica, roba da amministratori locali, regionali o ex provinciali, ma è terreno di decisioni ragionate, condivise. E allora il Csv Salento si è fatto promotore di un modo innovativo di gestire la cosa pubblica, un modo dialogico, in cui trionfano le istanze dal basso, le proposte, ma anche le frustrazioni e la rabbia di lavoratori, come i pescatori, che non hanno avuto mai spazi adeguati per esprimere le loro istanze: i "Cantieri per la sussidiarietà". Due in-

contri, Novaglie e Leuca e una nuotata di protesta al Ciolo per discutere e individuare insieme soluzioni che potessero andare nella direzione della salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza delle persone e del turismo. Il pressing che Csv Salento e volontari, insieme ai titolari degli esercizi commerciali colpiti dalle interdizioni hanno esercitato sugli amministratori (quelli di Alessano, Tiggiano, Corsano, Castrignano del Capo e Gagliano del Capo) che non hanno mancato un appuntamento, ha avuto i risultati sperati. I sindaci, infatti, si sono impegnati con ogni mezzo a loro disposizione, prima di tutto le relazioni tecniche dei geologi che hanno certificato una minore pericolosità di alcuni tratti, classificati come Pg2 e quindi agibili alla balneazione. I tempi serrati che si richiedevano non hanno fatto dormire sonni tranquilli, tant'è che poche ore dopo gli incontri, i rilievi dell'Autorità di bacino sono arrivati, nonostante le mareggiate, a placare gli animi della gente, inviperita per il danno all'immagine che ne conseguiva. E proprio per scongiurare l'eventualità che questa terra fosse percepita dai turisti come fragile e pericolosa il Csv Salento si è impegnato ad avviare una seria campagna di comunicazione per esaltarne la bellezza, la cultura, le tradizioni, nel tentativo di recuperare l'immagine e l'appeal del Capo di Leuca così faticosamente costruiti in questi ultimi anni. L'intervento del



presidente del Csv Salento, Luigi Russo, a margine dei "Cantieri" la dice lunga sulle intenzioni, tutt'altro che contingenti, di questo continuo e capillare impegno civico: "Riteniamo che questioni così importanti e complesse, come quelle dell'utilizzo del patrimonio costiero del Capo di Leuca, con tutte le connessioni con l'attività turistica, praticamente unica fonte di reddito per molti salentini, non possa essere lasciata alla improvvisazione o all'emotività o ai calcoli tecnici. I cantieri funzioneranno se si esigerà dalle Istituzioni trasparenza, competenza, capacità di vedere lungo e in senso strategico. Il modello di sviluppo di questo territorio deve temperare bellezza, cultura, tradizione e sicurezza. La sicurezza non può sovrastare tutto. Nessuno può imporre un modello di sviluppo senza prima confron-

tarsi con i cittadini e senza informare adeguatamente". Niente più improvvisazioni e prassi da emergenza, dunque. Il Salento non ci sta. Vuole essere pensato come un territorio unico, con caratteristiche uniche, tutte da valorizzare. Solo così potrà realizzarsi un sistema economico - turistico leggero, lontano dalle logiche del capitalismo selvaggio, che tutto distrugge e tutto ricrea per un unico scopo: la sua autoconservazione. In questa logica rientra l'impegno e la lotta contro ogni aggressione del territorio, che si tratti di strade faraoniche o megaprogetti per le energie alternative. Il volontariato c'è ed è attento alle coste, al mare, all'entroterra, dai borghi alle aree agricole, alle nostre colture e alla nostra cultura, alla salute e al benessere delle persone, ai beni comuni.

Pina Melcarne

“O il Salento difende la propria bellezza o non avrà futuro”

Intervista all'attrice Elda Alvigini protagonista della serie televisiva “I cesaroni”.

Elda Alvigini è tutt'altro che la VIP che trascorre le sue vacanze tra yacht e barche a vela e alberghi di lusso. E' innanzitutto una persona che ama stare tra la gente comune, fare colazione nel bar dove vanno tutti i turisti, fare la spesa dal fornaio e dal fruttivendolo, partecipare alle sagre culinarie del Capo di Leuca, alle rappresentazioni artistiche della pizzica (soprattutto quelle della sua amica salentina di Maristella Martella). Ha trovato casa a Corsano, che divide con i due amici Barbara e Pino, una collocazione semplice, popolare, che ti permette di gustare la vita di paese. Insomma, alla protagonista (professoressa Masetti) della serie televisiva de “I Cesaroni” – ma la Alvigini è stata protagonista di decine di film e programmi TV a partire dal 1983 a oggi – piace proprio questo annullarsi nella normalità, per gustare sapori, odori, colori del Salento. Anche se non si contano le decine e decine di richieste di foto che le fanno i ragazzi di Corsano, ma anche gli adulti, in ricordo di questo incontro speciale.

“Non è la prima volta che vengo qui nel Salento – ci racconta mentre prende il sole presso lo stabilimento Lo scalo di Novaglie – e questa volta devo dire che ho avuto conferma di quanto ho sempre pensato di questa terra e della sua cultura: qui avete una natura bellissima, un mare splendido, pa-

norami mozzafiato, costruzioni rurali e muretti a secco unici. Ma sento anche che, a differenza di altri posti d'Italia, qui si è sviluppato negli ultimi anni un movimento massiccio di persone che difendono la bellezza di questo territorio e del suo panorama, contrastando la voracità di imprenditori senza scrupoli che puntano solo al business; centinaia di persone si impegnano a valorizzare anche la cultura, la religiosità e la musica di questo popolo, una ricchezza che avete nel sangue. Sono contenta di avere scelto il Capo di Leuca per le mie vacanze di quest'anno. Sto bene. Anche perché ho conosciuto diversi amici che sono persone vere”.

Ma a cosa si riferisce Elda Alvigini quando parla di difesa della

bellezza di questa terra? “Sono venuta a fare le vacanze e ma inevitabilmente ho incrociato persone che mi hanno trasmesso la loro grande passione a difesa dei beni comuni, che portano avanti senza risparmio. Sono soprattutto volontari, artisti, perfino tantissimi turisti italiani e stranieri, o persone che hanno scelto il Salento come terra dove venire a vivere, da ogni angolo del mondo, d'Europa e dell'Italia. E le loro battaglie sono tutte condivisibili, e le condivido, anzi mi sento anche io parte con loro di questa impegno a salvare la bellezza. Provo a elencarne alcune, quelle che più mi hanno colpito: salvaguardia delle coste dagli abusivismi, impegno a impedire lo sbocco del gasdotto TAP nella zona splendida di San Foca, a fer-



Elda Alvigini con Gemma, una fan salentina

mare le trivelle per il petrolio; ma anche impegno a bloccare la proliferazione assurda di autostrade senza senso, tra Maglie e Leuca, tra Lecce e San Foca, tra Maglie e Gallipoli che distruggono il paesaggio; infine l'impegno a risanare gli ef-



Foto di Barbara Ledda

fetti dell'inquinamento delle discariche di rifiuti.

Ma non è un problema che i cittadini salentini non nascondano i loro panni sporchi? Non è che i turisti alla fine si fanno una cattiva idea? “Sono stata informata di tutte queste cose, belle e brutte, e mi sono fatta l'idea che qui c'è tanta gente dai sani principi, che non ama l'ipocrisia, che forse ha da insegnare che cosa significa essere cittadini attivi. Il saper fare verità, l'impegno a salvare i beni comuni e a promuovere la cultura, sono la miglior carta da visita di questo popolo e apre crediti infiniti. Spero che i salentini continuino ad accrescere i valori del loro territorio e della sua storia e cultura, che sono la più grande ricchezza di questo terra baciata dalla bellezza. E' solo questo che piace a noi turisti innamorati del Salento”.

Luigi Russo

Lo zen è l'arte della pittula

L'esperienza di una ragazza bergamasca che si è trasformata da turista in volontaria

Mi chiamo Giorgia, e vengo dalla provincia bergamasca. Quando sono partita quest'anno non avrei mai pensato che poche ore dopo mi sarei ritrovata in una cucina all'aperto, circondata da pentoloni colmi d'olio bollente, contenitori colmi di impasto lievitato a puntino, verdure a pezzetti, ma soprattutto da nove vocianti, sudate e iperattive donne salentine, ad imparare l'arte della preparazione delle PITTULE!

Trascorro le mie estati in Salento oramai da qualche anno, complici i miei genitori, che hanno deciso di fare i pensionati intelligenti e di trasferirsi a San Dana per vivere il resto della loro vita vicino al mare. Il mio abituale risveglio con quotidiano fresco di stampa e co-

lazione fuori casa mi hanno presto condotta a Corsano, dove ogni mattina per tutto il mese d'agosto mi coccolo con lettura, caffè e pasticcini

(perché in vacanza si va in pasticceria, mica al semplice bar!); qui ho conosciuto Paola e Massimo.

Il 7 agosto incontro Paola e mi dice che tutto il paese è in fermento: è la giornata della Sagra Agreste, organizzata dalla Pro Loco (e da tante associazioni, quest'anno anche SOS Costa Salento e CSV Salento)



A destra: Giorgia, la volontaria bergamasca.

e molte persone del paese, compresi i miei due nuovi amici, collaboreranno alla realizzazione di questo evento. Loro ancora non lo sanno,

ma come si dice dalle mie parti io in queste cose ci sguazzo, così non perdo tempo e chiedo se posso fare qualcosa anch'io: ecco fatto, sono stata precettata, alle 19.30 mi presento alla festa, Massimo mi consegna maglietta e cappellino e faccio ufficialmente parte dello staff!

La festa non ve la racconto, spero andrete a vederla di persona l'anno prossimo. Fatemi dire solo che non mi succede frequentemente di essere accolta in maniera così calorosa da persone mai viste in precedenza, la magia dell'impegno volontario per un “bene comune”. Un'ultima riflessione, riservata a noi turisti: per favore ricordiamoci, mentre siamo in fila ad aspettare - e spesso ad esigere velocemente - la nostra cena, che il personale è esclusivamente volontario, che anche se di solito non possiamo vederlo tutti si danno un gran da fare, e soprattutto che noi SIAMO IN VACANZA! La fretta possiamo per qualche giorno lasciarla tranquillamente a casa, no?